

Prezzo di Abbonamento.

Udine e State: anno L. 20.
 semestre 11.
 trimestre 6.
 mesi 2.
 Prezzo: anno L. 22.
 semestre 12.
 trimestre 6.
 Le associazioni non pagano al
 prezzo di abbonamento.

Una copia in più il Regno can-
 temini L.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

SOCIALISMO IN ITALIA

Il Winterer afferma che l'Italia è stata grandemente pervertita dal socialismo nel volgere degli ultimi tre anni. E lo prova col tentato regicidio del Passanante, che si collegava con una cospirazione generale nella Ponisola, col manifesto della federazione bolognese del 1878, che intimava guerra implacabile alla società, e coi cenni raccolti nell'Annuario della scienza sociale, che si pubblica nella Svizzera, due quali si ritrae che la sezione della setta socialista nello stesso anno 1878, si erano moltiplicato, con questo avvio, che nel centro dell'Italia i domagobbi si svolavano più maneschi e attivi, e nel settentrione più teorici e dottrinali.

Adduce inoltre la testimonianza del signor di Laveleye, servid'ambito della nuova Italia, che visitò l'anno 1880 l'università di Napoli, e scrisse che quella scolaresca in gran numero si era arrotolata nelle scuole demagogiche. Durante il 1881, i corporali della setta hanno raggruppati in sezioni numerosissime operati un congresso, adunatosi sogretamente in Pontremoli, da cui è emerso che l'agitazione si mantenesse inale, persino a tanti che il popolo non fosse apprezzabile ad insorgere di fatto contro il governo stabilito. Il circolo operario di Milano che aveva ben 1600 membri, l'anno passato si fece rappresentare al congresso di Zurigo, come altri delegati della setta d'Italia l'avevano rappresentata in quelli di Londra e di Copenaghen. Finalmente in tre anni il giornalismo socialista si è rinforzato di dieci nuovi periodici, che sostengono le sue dottrine.

Ma il chiaro scrittore non ha potuto conoscere quanto più, nel sardinetto periodo di tempo, sia propagato il socialismo o per dir meglio il sistema del disordine universale, nell'Italia. Allorquà nel 1876, fra le maledizioni e i sarcasmi di tutta la nazione, cadde dal potere per non più risorgere il partito chiamato dei destri;

A Dio piaciendo, ed ai nemici suoi, le associazioni antimonarchiche sparse per la Penisola non sommavano a più di 46. Sucedetogli il partito che si chiama dei sinistri, nei sei anni del suo predominio non crese più fino al numero di 411; e sempre si moltiplicò come i fangi.

Basti dire che si seppe dai giornali, come il 20 agosto scorso fu tenuta in Singilia un'adunanza di società repubblicane, per le Marche; e vi erano, per quest'unica regione rappresentate 30 società, delle quali 23 appartenevano alla sola provincia di Ancona; ed in quest'adunanza si stabilì la formazione di comitati circondariali per sei delle principali città.

I comizi che dopo si sono raccolti da per tutto in Italia, specie nello Romagna, troppo noti sono, come notissimi sono i punti di riforma sociale che vi si sono approvati e vi si approvano, benché si cerchi tenerli segreti. Per esempio, il 19 settembre i socialisti e repubblicani di Siena firmarono, in un loro comizio, il mandato imperativo da Ingiungeri ai candidati della provincia, per la deputazione alla nuova Camera, che s'è per essere detta. Questo mandato comprende 17 capitoli, il primo dei quali è « suffragio universale, tanto politico, e me amministrativo »; il terzo è « abolizione del primo articolo dello Statuto »; il quarto « abolizione dell'esercito permanente e sostituzione della nazione armata ». (L'Avanti di Siena, numero del 20 agosto 1882).

Che più è Il Giorno, ottimo giornale di Firenze, è informato che, in questi ultimi tempi, si sono venuti costituendo nell'Italia società di gipponi, i quali non solamente si legano fra loro con giuramento di non praticare verun atto di culto, ma di fare il maggior male che sia loro possibile, dorubando i genitori in casa, lussuriosi nel letto dello più ignominiosa abbronzazioni e commettendo tutti i delitti che a mano

salva, sia lor dato, di commetterlo contro gli uomini, gli animali o le cose altrui. In Napoli questa congrega prende il nome di società della mala vita, in Genova quelli di società del mal fare; e così via altrove. Nello Romagna poi vi sono leghe, nelle quali è promesso agli adepti che, a spese egnuni, si porranno baldi nel cimitero, per onorare quelli di loro che in punto di morte riconoscano gli aiuti della Chiesa.

Come si vede il satanismo, che rampolla dalla massoneria, tocca in questo secolo l'apice suo estremo, che è l'odio del bene, e l'odio contro tutto il creato. I giovani innumeri di queste informali combriccole già praticano il satanismo, proprio solo dei massoni più perfetti, quale è per esempio, uno dei grandi manipolatori dello ordine leggi stoico-idee di ognacazioe in Francia, che interrogato cosa potesse egli mai non credere in Dio. — V'ingannate, rispose; io credo in Dio, si vi credo, mi l'ostio.

Posto avanti gli occhi dei lettori questo sgomentovento quadro, abbiammo o no ragione di affermare, che il socialismo è quella parte della civiltà moderna, che più d'ogni altra progetta in Europa? Quindi alla comune ed universale interrogazione del *Dove si va?* Noi pensiamo si possa-francamente rispondere, che si va addirittura allo sfasciamento dell'ordine sociale.

RISULTATO DEFINITIVO

elettori generali politiche del 29 ottobre 1882

Si hanno i risultati definitivi delle elezioni di domenica 29 ottobre.

Nella nuova Camera su 494 deputati, che tanti sforzi ne conosciamo, ve ne saranno 331 di sinistra, 32 di estrema sinistra, 93 di destra e 38 trasformisti (i trasformisti accettano il programma di Depretis ma fanno delle riserve sul modo di applicarlo, accostandosi alla destra). Mancano i risultati di due collegi: Salerno 111 (4 dep.) e Siracusa 11 (3 dep.). Oltre a ciò vi sono dei bullettaggi. Completata la cifra dei 508 il nome di Coccapiedier che non si sa dove metterà, ma che promette di oscurare il flagello di tutti i suoi colleghi.

Perchè i lettori possano vedere il moto ascendente o discendente dei singoli partiti vogliamo metter loro sotto occhio lo stato numerico dei modestini della vecchia Camera.

Dei 508 deputati della vecchia Camera 347 apparivano alla sinistra, 17 all'estrema sinistra e 144 alla destra.

Come ben si vede chi ha perduto è la destra: a profitto specialmente dei radicali-repubblicani, socialisti i quali si sono raddrizzati. Il punto procede a meraviglia!

Diamo ora i risultati distinti per regione. Il Veneto manda alla Camera 24 deputati di sinistra, 2 di estrema sinistra, 13 di destra, 8 trasformisti.

Nella Camera vecchia i 47 deputati del Veneto si dividono così: di sinistra 20, di estrema sinistra 1, di destra 26.

La Lombardia manda 35 deputati di sinistra, 10 di estrema sinistra, 11 di destra, 7 trasformisti (1 bullettaggio).

Nella Camera vecchia i 64 deputati della Lombardia si dividono così: di sinistra 41, di estrema sinistra 5, di destra 18. Il Piemonte e la Liguria mandano 68 deputati di sinistra, 1 di estrema sinistra, 16 di destra, 1 trasformista.

Nella Camera vecchia i 72 deputati del Piemonte e Liguria si dividono così: 55 di sinistra, 17 di destra.

L'Emilia manda 24 deputati di sinistra, 3 di estrema sinistra, 3 di destra (1 bullettaggio).

Nella Camera vecchia i 31 deputati dell'Emilia si dividono così: 17 di sinistra, 2 di estrema sinistra, 12 di destra. L'Italia centrale manda 38 deputati di

sinistra, 12 di estrema sinistra, 20 di destra e 15 trasformisti. Un bullettaggio, e Coccapiedier.

Nella vecchia Camera gli 87 deputati dell'Italia centrale si dividono così: 46 di sinistra, 3 di estrema sinistra, 38 di destra.

L'Italia meridionale manda alla Camera 110 deputati di sinistra, 2 di estrema sinistra, 17 di destra e 7 trasformisti, un bullettaggio. (Manca un collegio).

Nella vecchia Camera i 147 deputati dell'Italia meridionale si dividono così: 122 di sinistra, 2 di estrema sinistra e 23 di destra.

L'Italia insulare manda 41 deputati di sinistra, 2 di destra e 19 trasformisti. Un bullettaggio. (Manca un collegio).

Nella vecchia Camera l'Italia insulare era rappresentata da 49 deputati di sinistra, 1 di estrema sinistra, 10 di destra.

Nella ultima elezione fatto colla vecchia legge elettorale nel 1880 gli elettori iscritti ormai 626,371, i votanti furono poco più di un terzo.

Nelle elezioni del 29 ottobre testé decessa erano chiamati allo urne, un milione 507 mila e 326 elettori. Non sappiamo ancora il numero preciso dei votanti. Sappiamo però che fu scarso assai.

Le elezioni e la "Lega"

La Lega della Democrazia, nel suo ultimo N. 805, del 1 novembre, così commenta le elezioni:

« I monarchici dovrebbero pensare seriamente ai casi loro e raccogliersi. »

« E' vero che alla procombente finanza è ben difficile porre delle dighe; non è bastata la repressione, non la calunnia, non l'alleanza coi nemici dichiarati dal tribunale capaci a delinquere; l'idea democratica giganteggia ogni giorno; s'impone, riuscirà senza dubbio; riescirà per virtù della evoluzione, per la forza naturale delle cose. »

« Il giorno che (sic) davesi apprestare il vapore per Chiasso si approssima. »

« Se la sintassi non è molto felice, la frase in compenso è chiarissima. Chiasso è il primo paese del confine Svizzero, dove la Lega intendo mandare « per virtù della evoluzione », il Re, la Regina e il reatolo. »

Un governo serio e forte dovrebbe cominciare col madriore: intanto a Chiasso i Mario, i Socci, i Castellazzo, i Lemmi e tutti gli altri che scrivono simili cose.

Ma sì! Aspettatevi ingeria da chi non ha nemmeno il coraggio di far uscire al cattolico Alberto Mario la pena, chi lo condannò in Corte di Assise.

Il primo complice dei radicali, nemici della monarchia, è il governo-monarchico, di Agostino Depretis.

LE ELEZIONI IN PRUSSIA

Le elezioni che hanno avuto luogo in Prussia, attestano una tendenza ben accentuata del popolo verso una politica conservatrice e cristiana. I gruppi conservatori partigiani di questa politica e i cattolici hanno conquistato 304 seggi, mentre i gruppi liberali riuniti nelle diverse gradazioni non sono riusciti a conquistare che soli 127 seggi. I giornali offesi parlano, è vero, della grandezza di un nuovo partito governativo, chiamato il partito di mezzo (mittelparte) ma noi hanno mai spiegato ben chiaramente con quali elementi il governo intendesse formare una maggioranza in quest'ordine d'idea. I nazionali liberali ed i conservatori liberi, ai quali evidentemente alludeva la stampa officiosa per la formazione di questo partito, non pare vogliano prestarsi a combinazioni di tal sorta, e d'altra parte anche aderendo

Nel corso del giornale per corrispondenza, spazio di riga, cost. 50. — In testa pagina dopo la firma del corrispondente cent. 20. — Nella pagina cost. 10.

Per gli avvisi, ripetuti al numero stesso di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I pubblici non costituiscono i giornali non pubblicati. — Lettere e pugni non affrontati si respingono.

IN IRLANDA

Gladstone ha di che, rallegrarsi dell'andamento delle cose in Irlanda. Le condizioni di quell'isola sono sempre in via di miglioramento, e col miglioramento delle condizioni materiali, si migliorano le condizioni morali, e di quella chiesa. Non sono oneste o di monte più dubbia della vecchia influenza dell'episcopato e del clero cattolico per ricordare all'ordine ed alla guida quel popolo. Anzi lo stesso Viceré, lord Spencer, ha creduto di giustificare di far dichiarare altamente a raggiungere i progressi a Londra che il miglioramento nelle condizioni irlandesi è dovuto soprattutto all'istruzione esercitata su quel popolo dall'episcopato cattolico e dal clero e dalle istruzioni mandate da Roma. Tutto questo sarà a vantaggio del cattolicesimo in Inghilterra e della religione tra la Corte del Vaticano, e quella di Windsor.

Paganismo redívivo

Il paganismus ha ripreso tutto il suo impero. Ci pare di essere tornati al secolo di Giuliano l'apostata, se guardiamo alla Francia, al Belgio, all'Italia. La guerra alla educazione religiosa sfiora nei primi due Stati, ed apre, mito o nascosta nel terzo, ma non meno pericolosa. Nel Belgio, nel cattolico Belgio, un governo alla giulinesca ha perfino rimessi in uso gli idoli anticichi.

Il palazzo della giustizia ingalzato a grandi spese a Bruxelles, opera per ogni verso grandiosa, è un tempio latamente pagano. E perché non si inganna sul frontone vi è stata innalzata la statua di Minerva. Non così ha proceduto il governo inglese. Anch'esso ha dato la grande città di un palazzo di giustizia, meno grandioso, ma più degno di un popolo cristiano.

Sul frontone del palazzo della giustizia a Londra non Minerva appare, ma falsa e bugiarda, ma Cristo Redentore con due profeti ai lati. Bellissima idea. I profeti hanno fatto intendere al popolo la verità della giustizia divina, il Cristo ne ha rivelata la completa espressione. Cristo e profeti sono al loro posto. E questa posizione doveva essere data a popoli cattolici dalla protestante Inghilterra! Ma non è ai popoli che va questa lezione, ossia protestando contro ai loro governi, i quali tuttavia soprattutto ad imitare Giuliano, sfidano stanco la divina giustizia, non farà loro gridare come all'apostata: *Vincisti o Galileo?*

Gladstone e Mons. Strossmayer.

Fra i personaggi illustri che hanno mandato le loro congratulazioni a Monsignor Strossmayer in occasione della consacrazione della sua Cattedrale, veniamo a rilevare che il primo ministro d'Inghilterra, signor Gladstone, gli ha indirizzato in data 12 ottobre decorso una lunga, interessante lettera, nella quale fra le altre cose gli scrive:

« Voi avete, Eccellenza, innalzato e consacrato alla gloria di Dio e per la salvezza delle anime una Cattedrale magnifica per avviso di tutti quelli l'hanno veduta, che ispirerà forse altri ad una nobile emulazione, e proverà che lo spirito elevato dei secoli trascorsi non è ancora del tutto spento. »

Depiando quindi che gli affari di Stato non gli abbiano permesso di assistere alla grande solennità, così chiude il suo scritto:

« In un modo o nell'altro, e non so in quale luogo, lo spero ancora d'incontrarmi con V. E. prima della mia morte, restando sempre il vostro amico e devoto servitore Gladstone. »

Un giudizio di Ruggero Bonghi

Ruggero Bonghi, nel periodico: *La Cultura*, da lui diretto (an. II, vol. 3, 1 ottobre 1882) ha pubblicato il seguente giudizio sul primo volume della nuova edizione delle opere di s. Tommaso d'Aquino:

Chi guarda al molto lavoro di cui dà prova questo primo volume, non potrà diconoscere che i tre cardinali non ubbiano bene e sollecitamente eseguito ed effettuato il nobile disegno del Pontefice. In effetto si può dire ch'esso sia stato preparato e pubblicato in poco più d'un anno, e la brevità del tempo non ha impedito al Cardinale Zigiara, che più particolarmente vi ha atteso, di accompagnare la sua pubblicazione di tutte quelle illustrazioni che dagli studiosi si possono desiderare, e di mettere la più minuta diligenza nella cortezione del testo.

I tre cardinali editori si son contentati di mandare avanti alle opere di s. Tommaso, sotto il titolo di *Appuratus generalis*, la vita scrittane da Ercardo, nel 1720 insieme colle dissertazioni critiche ed apologetiche sulle gesta e opere e dottrine di lui, pubblicate da P. Giacomo Francesco Bernardo de Rubeis nel 1750. Però avverto che ciascuna opera del dottor Angelico, sarà preceduta da breve prefazione in cui verrà esposto tutto quello che allo studio di essa possa occorrere. Che non si dovesse alle dissertazioni del De Rubeis surrogare un nuovo lavoro, è stato consigliato da Leone XIII.

In un triplice ordine si sarebbero potute pubblicare le opere di s. Tommaso; cronologico, di dignità e scientifico. Non potendosi seguire il primo, perché non è noto di tutte le opere di s. Tommaso il tempo nel quale sono state scritte, ci pare ottima risoluzione dei tre cardinali editori l'aver seguito l'ultimo. E perciò essendo la logica secondo il concetto di Aristotele e di s. Tommaso, la scienza preliminare ad ogni altra, in questo primo volume sono stati stampati pressoché tutti i commenti lasciati da s. Tommaso ai libri logici di Aristotele e i due indidicati nel titolo. Dico pressoché tutti, perché mi pare che il breve trattatello sulle *fallacie* dell'Aquinata, che ho davanti a me, nell'edizione di Venezia del 1557, è anc'esso parte un commento, parte un trascnato dei sofistici elenchi. O forse non è più creduto suo? Ad ogni modo nella prefazione non n'è fatto cenno.

Greco che sia la prima edizione dei commenti di s. Tommaso ad Aristotele nei quali con eccellente criterio alla traduzione latina è messo di fronte il testo greco. Gli editori credono che questo sia stato visto e letto dall'Aquinata; del che non sono in grado di dire se diano qualche prova nelle note, nella prefazione lo affermano soltanto. Ad ogni modo non doveva riusciregli molto facile il leggerlo; giacchè non procurò una nuova traduzione, la quale par troppo noi non sappiamo qual sia tra le medievoli che ci restano. Perciò i cardinali editori si son dovrati contentare di adottare quella che si chiama l'antica, e che poco dista dalla traduzione di Boezio, però l'hanno confrontata con questa e correttone gli errori indubbiati e manifesti.

I commenti contenuti in questo volume non sono stati pubblicati dal cardinale Zi-

gliari sul solo fondamento dell'edizioni fatte in Venezia nel secolo decimoquinto. Egli ha consultato i codici che se ne conservano, due Parigini, tre Vaticani ed uno Urbinate. Di questi codici a lui paro il migliore il Vaticano n. 213 membranaceo. Le varie lezioni sono molto diligentemente annotate nei margini.

Né qui si forma il lavoro dell'editore. I commenti di s. Tommaso sono accompagnati da note di quattro ragioni, alcune riguardano le varie lezioni de' codici; altre sono note dichiarative del testo di s. Tommaso principalmente mediante altri testi dello stesso dottore, sicchè s. Tommaso interpeti sè medesimo: altre indicano in più casi i principi fondamentali della dottrina di s. Tommaso, i quali bisogna tenere davanti alla mente chi veglia impararla ed intendere: altre infine sono intese a paragonare i nuovi sistemi filosofici co' gli antichi. Tutto, mi pare, mostrano uno studio molto diligente e compiuto. Ognuna delle letture di s. Tommaso — giacchè il suo commento è distinto la lettura — è preceduta da una *sinopsi*; la quale mostra, come ad uno sguardo, a chi legge ciò che in quella s'insegna e le ragioni sulle quali gli insegnamenti si fondano.

I commenti di s. Tommaso ad Aristotele sono un miracolo di sagacia e di sottigliezza. In tanta scarsità di sussidi per una retta interpretazione, egli a indovina coa una felicità singolare il sentimento dello Stagirita, o quando addirittura non gli riesce, surroga qualcosa di suo che non val meno.

Si può dubitare se la speranza che mette oggi il Pontefice sull'efficacia polemica delle doctrine di s. Tommaso contro le dottrine sorte dopo di lui, e soprattutto contro le più recenti, sia destinata ad essere corrisposta dai fatti. Ma non si può dubitare che un clero il quale si educeesse ad istruirsi sui libri dell'Aquinata, così forti di pensiero e di razionalità, sarebbe di certo assai bene armato alla difesa della fede di cui è ministro. Persino coloro che non prendono interesse a questa difesa, devono riconoscere che un clero nutrito di tali studi, sarebbe un grande ornamento, un grande accrescimento di cultura per l'intera nazione; devono riconoscere che se Leone XIII, rincisso per questo od altro mezzo ad esercitare un vigoroso moto intellettuale nello spirito dei sacerdoti, renderebbe un grande beneficio non solo alla chiesa, ma all'Italia. Intanto questa edizione delle opere di s. Tommaso si vede già dal primo volume, che riuscirà di molto onore alla erudizione italiana. Nol laici non siamo in grado di contrapporvi un altro lavoro dello stesso genere a cui coll'aiuto aiuto dello Stato, si atteada da nomini dotti, scolti fra le nostre fila. E' bene il dirlo; e confortarci col pensiero che in nessuna altra parte d'Europa si farebbe oggi un'edizione delle opere di questo nostro grande italiano del XIII secolo, più magnifica per tipi e più dattamente condotta di questa a cui Leone XIII o i tre cardinali, incaricate da lui, han dato principio.

Una lettera di Windthorst

Il dottor Windthorst ha indirizzato al curato dottor Schulte, a Erwitte, autore di una « Storia del Kulturkampf in Prussia », una lettera di congratulazione, di cui ecco i brani principali:

« La esposizione da voi fatta della lotta politico-religiosa, prova fino all'evidenza come sia necessario di protestare contro il falso carattere dato a questa lotta dall'opera del consigliere secolo Hahn.

Pare che ciò si comprenda dai nostri avversari, giacchè hanno circostato di silenzio l'opera vostra. Voi avete meravigliosamente stabilito che soli motivi politici, e non altro, hanno fatto inaggiare la lotta e la fanno tuttavia durare.

I fatti che voi citate lo provano, e lo provano altresì le ultime pubblicazioni del Biederstaedt.

Ho visto, leggendo il vostro libro, come la politica estera sia stata più d'una volta influenzata dal Kulturkampf durante gli ultimi dieci anni. All'interno — voi lo dite a giusta ragione — tutto è stato padroneggiato dal Kulturkampf.

La lotta del resto è stata, senza risultato o senza profitto per coloro che l'hanno intrapresa, e non ne avrà mai, finchè il popolo si aggrupperà intorno la bandiera cattolica.

Vi ringrazio delle splendide spiegazioni che voi avete date circa l'attitudine del

Centro. Non vi è un solo capitolo della vostra opera, il quale non provi che il centro non ha avuto che uno scopo solo, quello di difendere i diritti e la libertà della Chiesa, tali o quali esistevano prima della lotta del Kulturkampf. Il centro non ha mai fatto dall'opposizione sistematica.

Il Centro agisce con *ponderazione*, appoggia ciò che può, combatte ciò che deve. »

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Un telegramma del consolato italiano di Aden annuncia la morte del viaggiatore Antoni Orsi avvenuta alla stazione italiana nello Shioa.

Il *Diritto*, commentando le dichiarazioni fatte dal ministro Kalnoki alle Delegazioni austriache, si suggerisce che Roma saluti presto l'imperatore d'Austria-Ungheria. Siam d'avviso che il *Diritto* e compagnia dovranno aspettare un bel pezzo.

Dicesi che all'apertura della Camera verrà accordata una amnistia per i reati di stampa.

L'on. Varò, come vice-presidente della Camera rieletto e perché più anziano dell'altro vice-presidente rieletto, on. Spantigati presiederà la prima seduta della Camera per la costituzione della Presidenza.

Magiani ebbe replicate conferenze coi direttori degli istituti di credito per diminuire il rifiuto degli sconti: oppose una negativa alla proposta di aumentare l'interesse dagli sconti, perché ne avverrebbero gravi conseguenze, insistendo affinché negli stessi statti si usi la maggiore larghezza possibile.

Ieri dietro la relazione fatta da Zanardelli venne firmato il decreto che approva il Codice di Commercio del quale è imminente la pubblicazione.

ITALIA

Spezia — La città di Spezia è stata funestata da un luttuoso avvenimento.

Giorni sono sul far della sera, una gran folla si accoglieva intorno a un uomo disteso in terra in uno dei giardini, che sono vicino al mare. Quest'uomo dava appena segno di vita. Un giovane, che lo accompagnava, gli teneva la testa appoggiata ad un ginocchio e con accento forestiero chiedeva soccorso.

La folla andava sempre aumentando e si facevano i più variati commenti. L'uomo che giaceva disteso a terra, aveva una bella fisionomia, portava all'occhiello del soprabito una rosetta coi segni di vari Ordini cavallereschi e aveva in dito un anello con un grosso brillante. Intervennero vari medici della R. marina e civili, e furono apprestati all'infelice con ogni zelo tutti i soccorsi. L'uomo quasi morente, fu trasportato subito in una casa. Si seppe incontenibile che egli era il celebre artista tedesco Adolf Gutmann. Egli dimorava da qualche settimana a Viareggio, avendogli i medici consigliato quell'aria, e si era recato alla Spezia per visitare il *Dandolo* e far ritorno la sera al suo domicilio. Infatti si seppe che nella giornata si era recato a bordo della corazzata nella barca di un giovane marinario, che riconobbe subito il viaggiatore, che aveva trasportato poche ore prima.

Mentre tornato dalla sua gita in mare passeggiava nei giardini, aspettando l'ora di recarsi alla stazione, il cav. Gutmann fu preso da un colpo di apoplessia fulminante. Sopravvisse circa 24 ore, ma senza potere articolare parola.

ESTERO

Francia

Le guardie di polizia hanno trovato l'altra mattina, a Parigi, affissi sulle muraglie di San Sulpizio e su diverse case, parecchi manifesti ultra rivoluzionari. Ecco il testo:

AVVISO

PROLETARI! SCHIAVI DEL CAPITALE! A voi tutti che subite l'iniquo giogo della miseria. E' giunto il momento di sbarrarsi, colla rivoluzione violenta, degli speculatori e dei governanti.

E' giunto il momento di sollevarci contro i nostri padroni, contro tutti i nostri despoti.

Non bisogna più sopportare pazientemente la miseria, il freddo e la fame, le crudeli iniquità e le innumerevoli privazioni, mentre quelli che ci comandano, i ricchi, non vivono che dei lavori e dei sudori dei poveri!!! Da troppo lungo tempo siamo schiavi,

Operai! rivoltiamoci, rendiamoci liberi finalmente! Viva la LIBERTÀ! Viva la SOLIDARIETÀ internazionale degli sfruttati.

Morte agli SFRUTTATORI!

Viva la rivoluzione sociale!

Firmati:

Alcuni rivoltosi

Un pugnale era inciso a più di questi affissi!

DIARIO SACRO

Sabato 4 Novembre

S. Carlo Borromeo

Effemeridi storiche del Friuli

4 Novembre 1880 — Il patriarca Marquardo istruisse il mercato di S. Caterina presso il Cormor a vantaggio degli Udinesi.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati del Friuli

Mons. Arcivescovo l. 30 — Mons. Agnese l. 20 — D. Natale Venerati l. 3 — D. Domenico Raddi parr. a S. Cristoforo l. 3 — G. Federico Troato l. 10. Pievi di Ninis (11 offerta) l. 11 — Torlano l. 8.50 — Montaperta l. 8.37 — Montopratello l. 2 — Chianuia l. 1.56 — Cergnac l. 3.10.

Pit Fugiuelli ltt. 30 — Pezzi di Tola n. 2 — Fazzoletti da donna n. 2 — Un paio calzoni da uomo — Una giacca — Un gilet.

D. Giuseppe Jossich l. 2.

Liste precedenti l. 25 —

Totale > 127.53

Le offerte per gli inondati raccolte dal Clero friulano in seguito a circolare di S. E. Mons. Arcivescovo vennero ripartite come segue:

Dioecesi di Verona	l. 2000
id. di Rovigo	> 2000
id. di Padova	> 1000
id. di Treviso	> 600
id. di Vicenza	> 600

Totale l. 8200

Restano quindi disponibili fino a tutto ieri l. 2578.58.

Sappiamo che S. Eccellenza nella certezza di interpretare il cuore degli offertanti ha stabilito che questa somma e le altre che come si spera verranno raccolte siano devolute a beneficio degli inondati di Ronchis di Latisana le cui miserabilissime condizioni sono ormai troppo note a tutti e per i quali invochiamo di nuovo la carità dei friulani.

Lettere di ricevuta. Ecco le lettere pervenute a S. E. il nostro Arcivescovo e di cui è come nel numero di ieri:

Eccellenza!

Nuovamente La ringrazio anche per i nuovi soccorsi in vestiario che Ella mi accenna di aver già spedito per ferrovia e che arriverà spedito fra breve.

Alle preghiere dei poveri inondati aggiungerò le mie affinché il Signore si degli di ricompensare presto gli oblati e consensi Lei ancora per molti anni all'amore dei suoi diocesani.

Con umile ossequio Le bacio il sacro anello e mi ripeto

Di V. Ecc. R.M.

Rovigo, 29 ottobre 1882.

Dev. S. E. e Conf.

† Giuseppe Vescovo di Treviso
e Amm. Apost. della Dioc. di Adria.

Eccellenza Rev.ma!

Nell'atto che accuso ricevuta delle 600 lire spedite a favore dei danneggiati dalle acque in questa mia Diocesi, Io faccio tanti ringraziamenti per la generosa offerta, ed invoco dal Signore mille benedizioni sui pistos offerten.

Accogli V. E. i sensi della particolare mia affettuissima riverenza con cui me le professo

Vicenza, 27 ottobre 1882.

Dev. S. E. e Conf.

† G. Ant. Vescovo

Eccellenza Rev.ma!

Colla più viva riconoscenza Le accuso ricevuta della splendidissima offerta di it.

L. 2000 raccolte dallo zelo ammirabile di V. E. in cestosa Arcidiocesi, a vantaggio di questo sterminato numero di miei diaconesi colpiti dal tremendo disastro delle inondazioni. Tale somma l'ho già passata subito alla mia Commissione Vescovile per i soccorsi e contribuirà molto a render meno penosa la dura condizione di un gran numero di questi infelici.

Non v'è dubbio che il Signore, il quale ha promesso di considerare come fatto a lui stesso cotali offerte, retribuirà largamente tutti i generosi oblatori, ed in speciale modo V. E., che si prestò con tanta carità a raccogliere quei soccorsi.

Con umile ossequio Le bacio il sacro anello e mi professo

Di V. Ecc. Rev.ma

Rovigo, 22 ottobre 1882.

Devo. Sarto e Conf.

† Giuseppe Vescovo di Treviso
Amm. Apost. della Dioc.
di Adria.

IL CARDINALE DI CANOSSA VESCOVO DI VERONA

Ringrazia vivamente Sua Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo di Udine della accorta preghiera per sovvenire ai danneggiati dalla terribile inondazione della sua Città e Diocesi; e della gradita somma inviata di L. 2000 e ricevuta a vantaggio dei suoi avventurati figli, dei quali unitamente alle proprie offre le dichiarazioni della più sentita riconoscenza.

Verona, ottobre 1882.

Eccellenza Rev.ma!

Nell'annunciare all'E. V. Rev.ma che or ora ricevetti la generosa offerta di L. 600 speditami a favore dei poveri inondati di questa Diocesi, vorrei in qualche maniera mostrare i sentimenti di vivissima riconoscenza onde sono compreso. Li interpreti il Cuore paterno dell'E. V.; per le quale come per gli oblatori non essendo di pregio il Signore, affinché rimeriti tanta carità colle grazia più eletta. Ed intanto presentandomi i miei ringraziamenti colla più profonda venerazione mi protesto

Dell'Ecc. V. Rev.ma

Treviso, 25 ottobre 1882.

Uff. Sarto, Devo. Sarto e Conf.
† Giuseppe Vescovo di Padova
Amm. Apost. della Dioc.
di Treviso.

Eccellenza Rev.ma!

Con animo altamente grato e riconoscente accuso ricevuta all'Ecc. V. Rev.ma dell'egregia somma di lire mille favoritami colla pregiatissima Sua 21 corr. a beneficio dei poveri inondati di questa Diocesi di Padova.

Le benedizioni del Cielo discendano copiose sui generosi oblatori, mentre io prego l'Ecc. V. Rev.ma di gradire coi miei più sentiti ringraziamenti l'espressione dei miei sensi di profondo rispetto ed osservanza coi quali ho l'onore di dichiararmi

Dell'Ecc. V. Rev.ma

Padova, 24 ottobre 1882.

Devo. Sarto
† Antonio Potin Vescovo.

Avvertiamo negli elettori politici che non avessero ancora spolito a Roma al Papa il loro certificato elettorale, che possono portarlo al nostro Ufficio, che ci incaricheremo noi di farli pervenire con sollecitudine al loro destino, come abbiamo già fatto di quelle che ci sono state affidate.

Nel Collegio Udine II furono proclamati deputati i signori: Billia avv. Gio. Battu con voti 3780, Di Bassecourt march. Vincenzo con voti 5383 e Orsotti avvocato Giacomo con voti 2408.

Quattro bovini sono affetti da zoppina lambente in comune di Trivignano. Vennero isolati e fu preso ogni provvedimento per impedire la diffusione della malattia.

Congregazione di carità di Udine. Bollettino di beneficenza per il mese di ottobre.

Sussidianti sino a lire 5 n. 262 — Idem da 1. 6 a 10 n. 131 — Id. da 1. 11 a 15 n. 26 — Id. da 1. 16 a 20 n. 5 — Id. da 1. 21 a 25 nessuno — Id. da 1. 26 a 30 n. 5 — Id. da 1. 31 a 40 n. 3 che vengono concessi per una volta soltanto.

Totale sussidi n. 432 per L. 2777,20 — Nel mese di agosto i sussidi erano n. 429 con L. 2834,80 — Nel mese di settembre i sussidi erano n. 452 con L. 2881,70.

(*) Assegnati soltanto ad ammalati cronici che diversamente dovrebbero dal comune essere mantenuti all'ospitale.

Inoltre a tutto ottobre si trovano ricevuti n. 73 individui a spese della Congregazione ripartiti nei diversi luoghi più della città come segue:

All'Istituto Micasio n. 6 — Dovellito n. 16 — Renati n. 4 — Ricovero n. 31 — Tonadini n. 16. — In media costano Cont. 70 al giorno.

Notabene. Il suddetto mese di Ottobre ha una somma di sussidi inferiore a quella del precedenti due mesi, perché la Congregazione, esausta di mezzi, ha dovuto sospendere la continuazione dei sussidi che scadono e l'accoglimento di nuovi. —

Per Novembre, si dovrà sospendere del tutto i sussidi a domicilio se il Consiglio comunale od i Cittadini con obblazioni spontanee non forniranno i fondi necessarii.

Ruolo delle cause da trattarsi nella 1^a Sessione del IV^o Trimestre 1882 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

7 e 8 novembre. — Lewis Giorgio per furto, testi 11, Pubb. Ministero Cav. Tras.

9, 10 e 11 novembre. — Morlino Luigia per furto, testi 6, id., difensore Baschiera.

14, 15 e 16 novembre. — Marchetti Ferdinando e Bertolini Carlo per furto, testi 16, id., dif. D'Agostini.

17 novembre e seguenti. — Dei Missier Gio. Battia, Voritti Sante, Pugnelli Antonio, Comolli Paolo e Blasutti Michele per spedizione di viglietti falsi, testi 46, id., dif. D'Agostini e Schiavi.

Fu rinvenuto un oracchino d'oro che venne depositato presso il nostro Municipio, sezione IV, dove chi lo avesse smarrito potrà riacoparlo.

È stato perduto da un povero contadino un portafogli con entro 50 lire in altri biglietti di banca che formavano ogni suo avere, frutto di lunghe fatiche.

Chi lo avesse trovato farà opera di somma carità a portarlo all'Ufficio del nostro giornale dove riceverà competente mancia oltre le benedizioni del poveretto che versa in gravi bisogni.

Il Consiglio di Stato ha ritenuto in un suo recente parere, che la rimunerazione ai maestri elementari, per lavori straordinari, non può esser cancellata dai bilanci comunali.

Avvertimento importante. Troviamo nell'Eco di Bergamo quest'avvertenza molto importante:

« Sappiamo in via positiva che il Regio Economo Generale dei Benefizi vacanti con recentissima deliberazione ha stabilito che i Subeconomì per Benefizi vacanti non sono autorizzati a conservare nella loro cassa altri valori all'estero di quelli che provengono dai frutti dei Benefizi amministrati. Da ciò conseguono che ai detti funzionari non è consentito di ritenere in deposito somme di denaro, titoli di rendita al portatore, libretti di cassa di risparmio ed altri valori di proprietà di enti ecclesiastici, ad eccezione dei singoli casi in cui vi fossero tassativamente autorizzati dalla Superiorità. I reverendi eucaristici e le Fabbricerie sono perciò avvertiti, »

Alcuni giochi, come la dama, gli scacchi ed il domino, anche per la maggior parte dei giocatori non sono altro che un semplice divertimento, per i matematici sono argomento di studi complicatissimi.

Ultimamente un giornale di matematiche speciali propose la soluzione di questo problema: « Calcolare il numero delle diverse combinazioni che possono produrre i 28 e dadi del gioco del domino. »

Questo problema venne sciolto dal dottor Bein, di Francoforte sul Meno, il quale afferma che quelle combinazioni sono benemeno che 248,528,211,840, lo che equivale a dire che, due giocatori di domino che possassero quattro dadi al minuto e che giocassero dieci ore al giorno, dovrebbero giocare per 115 milioni di anni prima di esaurire tutte queste combinazioni del gioco.

Il più gran ponte d'Italia. Le prove di stabilità del ponte sul Ticino a Sesto Calende si compirono con splendido risultato, avendo dimostrato gli effetti dei rispettivi carichi preveduti a peso morto ed a corsa veloce, l'eccellenza dei calcoli del progetto e la perfettissima esecuzione del lavoro.

Per fare le prove di resistenza, era necessario raggiungere un carico, a metro corrente di ponte, di 800 chilogrammi per due binari.

Occorse perciò raggiungere 16 locomotive, 16 carri a bilicoe coppiati, carri di totale.

Delle 16 locomotive, quattro sono di quinta categoria, così dette di montagna, vale a dire delle più pesanti che siano in esercizio sulla ferrovia dell'Alta Italia e pesano ciascuna, col rispettivo tender 77,300 chilogrammi; le altre dodici sono tutte di quarta categoria, e pesano, ciascuna, sempre col tender rispettivo, 63,000 chilogrammi. I carri a bilicoe acoppiati a carri di rotaie, pesano 15,000 chilogrammi ciascuno.

Con questa locomotive e carri si viene ad avere un peso complessivo di 1,053,000 chilogrammi. Tutto questo materiale venne distribuito in quattro treni, i quali disposti sopra ogni singola luce danno un massimo carico di 9,400 chilogrammi a metro corrente. Vi ha quindi un'eccedenza di 3,400 chilogrammi sul carico proscritto per due binari.

Esso comprende la maggior luce del punto che esiste in Italia, e sarà certo uno dei più importanti d'Europa. Difatti la sua campata centrale misura m. 99 da asse ad asse delle pile, ed 80 le due laterali. Una luce così ampia ha costretto a dare alla travatura delle dimensioni assai ragguardevoli: basti il dire che le travi principali sono alte m. 11.

L'Acqua di Pejo. Nel Cittadino di Trieste troviamo fra i premiati di quella Esposizione con medaglia il signor Carlo Borgibetti, bresciano, per la sua acqua dell'Antica Fonte di Pejo nel Trentino.

È già la terza distinzione che egli ha dalle Esposizioni, e crediamo siano ben meritate non già solo per l'eccellenza dell'acqua medicinale ferruginosa di Pejo ormai tanto conosciuta da noi e all'estero, ma per la esemplare e febbrile attività di lui che seppè farla apprezzare e meravigliosamente diffondere il commercio, che altri lasciarono esinarne.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

2 Novembre 1882.

Grani. Morento debole. Tale caratteristica è di prammatica ogni anno nel giorno della commemorazione dei defunti. E' per terrazzani un giorno il più sacro, dedicato esclusivamente ad innalzare le loro preci sulle zolle che riusserrano i rotti innammati dei cari congiunti ed amici.

Gli affari seguiranno ai seguenti prezzi:

Frumanto L. 17,10, 17,30, 17,70, 18,40 — Segala L. 11,80, 12, 12,25, 12,30 — Sorgeroso L. 6,70, 7, 7,30, 7,50, 8, 8,10 — Castagne, L. 8, 10, 12.

Foraggi e combustibili. 7 carri di fieno e nell'altro.

(Vedi listino IV^a pagina.)

TELEGRAMMI

Rovigo 2 — Il Po ieri era a metri 2,15; stamane a 1,70 sopragnardia con diminuzione di 39 centimetri.

Il Canalbianco è a 3,30 sopragnardia con 12 centimetri di aumento da ieri. Tempo nuvoloso.

Motta 1 — A Meduna, in causa dell'allagamento, nessuno recossi a votare. Protestano. La sventura in causa dell'inondazione è impossibile descrivere. E' giunto il pane dal Comitato di Treviso, ma i bisogni sono maggiori. Attendesi pane ed indumenti.

Alessandria 2 — In occasione del pellegrinaggio alla Mecca il governo prende misure di quarantena.

Pietroburgo 2 — Il G. di Pietroburgo, ammette che sia proibita l'esportazione di cavalli.

Tunisi 2 — Tayebbey fu nominato generalissimo dell'esercito tunisino.

Cairo 2 — Solimansami e Mossakkam, principali autori di Alessandria, furono arrestati.

La nuova vittoria della Cromotricosina

A BOLOGNA

Nuova corona al merito del celebre dott. PEIRANO

In tutti i giornali della Città di Bologna venne riportata una dichiarazione spontanea di un Serrante Furiere nel 3. Reggimento di Artiglieria, appoggiata alla testimonianza (mentenendo) di tutto il reggimento medesimo convalidando un portante della scienza, ricapigliando la più grande lucida calcolistica del mondo, che non fu mai vinta da tutti gli specifici nazionali ed esteri che ne fecero per molti anni le prove. Lasciagli la dichiarazione:

In omaggio alla verità deve tributare le meritate lodi all'illustre dott. Giacomo Peirano di Genova — inventore della Cromotricosina — in virtù della quale dopo 6 mesi di carri, ho potuto riavere la mia capigliatura da molti anni perduta, non essente avassi già adoperarla, invano sempre diversi specifici nazionali ed esteri, decantati contro la calvizie.

Di questo ponte meraviglioso, e quasi incredibile per lo estremissima mia Calvizia di un tempo, possono essere testimoni tutti i miei superiori e camerata: fra i quali nomini i signori: **Horatio Micheli** sergente furiere; **Ulpiano Innocenzo** sergente; **Antonio Vincenzo** sergente; **Artigiano Giuseppe** sergente; che presentarono spesso le mie unzioni, deridenti dapprima la mia sfacia costante nel rhinello, ora convertiti; persi, pronti a testimoniare la meravigliosa efficienza della Cromotricosina.

Bologna 6 luglio 1882.

PONI VINCENZO
sergente-furiere nel 3 regg. artigl.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale **Il Cittadino Italiano**.

Portata per la calvizie L. 4,00 — Liquida per la canite L. 4,00.

Coll' aumento di cont. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Salami Igienici ed Economici

Si avvia la numerosa clientela di aver ricevuta la vendita dei Salami di vitello, Zampone, Cottichini, Mortadella e Luganeghini di nuova fabbricazione, nonché delle Galantine e Lingui di Manzo cotta e conservate in scatola.

A maggior comodo dei Sig. Comitenti, la Casa si è pure provista di formaggi a burro naturale di Lombardia, come pure di un assortimento di articoli alimentari, cioè: Caviolo, Liebig Tassica, Sardine, Tonno, Vidi di Lusso, nazionali ed esteri, olio, mostardo, ecc. ecc.

Si spediscono franchi di ogni spesa a destinazione in tutto il Regno contro invio anticipato dell'importo alla **Premiata Salumeria Bonati Milano — Corso Venezia 83 — Via Agnello 9 — Stabilimento in Loreto sobborgo porta Venezia**, i seguenti articoli:

Una galantina di cappone alla Milanese con Gelatina conservata in elegante scatola di Kilog. 1,500	L. 5,60
Duo scatole come sopra	L. 10,00
Una lingua di Manzo cotta e conservata in scatola di Kilog. 1,500	L. 5,50
Duo scatole come sopra	L. 10,00
Un cesto salami di vitello di Kilog. 2,500 peso netto	L. 11,00
Un cesto di salami di Milano di Kilog. 2,500 peso netto	L. 9,50
Zamponi, cottichini, e mortadelle, di fegato alla milanese Kilog. 2,500	L. 7,50
Luganeghini alla milanese Kilog. 2,500	L. 6,50
Formaggio svizzero gruvier Kilog. 2,500 peso netto	L. 6,60
Formaggio Parmigiano stravecchio Kilog. 2,500	L. 9,60
Formaggio Parmigiano vecchio Kilog. 2,500	L. 7,50

N. B. Le lingue di Manzo, le galantine in scatola ed i salami di vitello sono prodotti speciali della mia fabbrica, la quale è garantita dalle contraffazioni per ottenuto brevetto governativo coll'approvazione del R. Consiglio Superiore di Sanità. Raccomandate da celebrità mediche e riconosciute indispensabili in paesi dove il procurarsi una pronta, igienica e gustosa alimentazione non riesca cosa facile.

ENRICO RONATI.

AI Fioricoltori ed Orticoltori

Il sottoscritto rende noto che in Via Cavour Nau. 24 ha aperto un negozio di Fiorista, con vendita piante, semi, bulbi di fiore e semi d'ortaglie dei primari Stabilimenti Esteri o Nazionali.

Tiene uno svariato assortimento di cestelle, fiorelli ed altro, nonché un deposito di Corone Mortazza, in metallo, perle, fiori secchi e freschi di tutto le dimensioni e di qualunque prezzo.

Eseguisce pure qualunque lavoro in fiori freschi ed artificiali.

Fiducioso di essere onorato si prega di dichiararsi.

Giorgio Muzzolini.

STRENE POPOLARI per 1883 in poesie furlane di A. B. di S. Donel. — E uscito dalla Tipografia del Patronato e si vende al prezzo di Cent. 20.

Carlo Moro gerente responsabile.

